

L'Italia prende la guida della missione Atalanta

Le minacce degli Houthi

► Il gruppo yemenita: «Colpiremo le navi che ostacoleranno tutte le nostre azioni» ► Il ministro della Difesa Guido Crosetto: «Questo metodo è la loro guerra ibrida»

NEL MAR ROSSO
SCHIERATA LA
FREGATA MARTINENGO
CHE COLLABORA ANCHE
CON IL NUOVO PIANO
EUROPEO ASPIDES

IL CASO

ROMA La minaccia è esplicita e rivolta all'Italia, che da oggi si trova in prima linea nel Mar Rosso infestato dagli Houthi. «Sia chiaro, colpiremo le navi che aggrediscono il nostro Paese, lo Yemen, o che ostacolano la decisione di impedire alle navi israeliane di attraversare il Mar Rosso», dice alla Adnkronos il vicecapo dell'Autorità per i media degli Ansar Allah (gli Houthi) e presidente dell'agenzia di stampa Saba, Nasr al-Din Amer. La decisione italiana di assumere la guida tattica, operativa, della missione europea Aspides (Scudo, in greco) a protezione dei mercantili nel Mar Rosso dai missili dei ribelli yemeniti «è pericolosa per l'Italia e la conduce allo scontro diretto col nostro Paese, sconsigliamo assolutamente che si impegni in questa missione basata su informazioni false ed errate per cui esiste un pericolo per la navigazione generale, mentre la minaccia riguarda solo le navi israeliane, americane o britanniche tra Bab al-Mandab, Mar Arabico e Golfo di Aden».

MONITO

Se l'Italia interverrà con Aspides «metterà in pericolo la si-

curezza delle proprie navi militari e commerciali, come gli Stati Uniti che non sono stati in grado di garantire la protezione alle navi israeliane, ma con la Gran Bretagna hanno messo a repentaglio le proprie. L'Italia non faccia altrettanto». Nei giorni scorsi il cacciatorpediniere della Marina militare "Caio Duilio" ha effettuato il passaggio di consegne con la fregata missilistica "Federico Martinengo", che oggi assumerà il comando della missione antipirateria Atalanta, in mare da quindici anni per garantire al largo della Somalia la libertà delle rotte commerciali e la sicurezza delle unità mercantili anche italiane. Il "Martinengo" è da oggi unità di bandiera di Atalanta, pronto a supportare la missione europea Aspides che a breve comincerà a pattugliare il Mar Rosso e fare da scudo alle navi in transito. Alle minacce dei portavoce yemeniti Houthi risponde il Ministero della Difesa guidato da Guido Crosetto, che le definisce «parte della loro guerra ibrida», un tentativo di «ostacolare operazioni nel Mar Rosso che hanno il solo e unico obiettivo di tutelare la sicurezza dei nostri mercantili e la libera navigazione». La missione Atalanta si interseca e dovrà coordinarsi con quella, imminente, Aspides, e con la Prosperity Guardian anglo-Usa con regole d'ingaggio più aggressive. Gli Houthi, in realtà, hanno mirato alle navi di una cinquantina di Paesi, gran parte dei quali nulla avevano a che fare con Israele.



IMPATTO

La guerra ibrida, si legge nella nota della Difesa, «è questo: attaccare navi di nazioni estranee a ciò che sta accadendo a Gaza, disseminare false informazioni», lasciar passare nel Mar Rosso le navi russe e cinesi e non le altre, minacciare l'Italia perché assume il comando tattico dell'operazione Aspides... Italia e Ue reclamano «il diritto-dovere di intervenire a difesa della sicurezza, della libera circolazione delle merci, delle proprie economie e del diritto internazionale». Osserva Crosetto che dei palestinesi ai ribelli Houthi non im-

porta affatto, altrimenti avrebbero apprezzato le iniziative umanitarie italiane, come il trasferimento in Italia per cure mediche di 100 bambini di Gaza. **Confcommercio** ha quantificato ieri l'impatto delle azioni dei ribelli nel Mar Rosso sull'economia italiana. I tempi si sono allungati di 10-15 giorni per circumnavigare l'Africa e i costi nei noli dei container sono più che raddoppiati rispetto al 2023. Per il Canale di Suez passa il 40 per cento del nostro interscambio commerciale marittimo, pari a 154 miliardi di euro, già ridotto di un terzo a svantaggio dei

nostri porti soprattutto dell'Adriatico. Proprio per evitare che Trieste, Brindisi, Gioia Tauro, Venezia, Genova «soffrano a causa delle violenze degli Houthi, l'Italia ha fortemente voluto la missione Aspides - dice il ministro degli Esteri, Antonio Tajani - e Francia e Germania ci hanno seguiti. Non ci faremo intimidire, faremo di tutto perché le nostre navi continuino a transitare per Suez. Non possiamo permetterci che la difficoltà di esportare attraverso quell'area penalizzi i nostri porti e le nostre imprese».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERAZIONI



Inizia Aspides
Per difendere il traffico navale parte l'operazione europea Aspides: l'Italia avrà il comando tattico



La base di Gibuti
L'Italia ha già una base a Gibuti punto nevralgico per il controllo del Mar Rosso e dei traffici sotto la minaccia degli Houthi



La fregata
L'Italia prende da oggi il comando della missione antipirateria con la fregata Martinengo



Il doppio impegno
In attesa che parta anche Aspides l'Italia opera nell'operazione Atalanta e ha scortato tante navi nel Mar Rosso

DS6901

DS6901



La minaccia dei ribelli yemeniti alla vigilia del passaggio di consegne dell'operazione Atalanta, che ha come obiettivo il contrasto alle azioni anti-pirateria e che proseguirà anche con l'avvio dell'altra missione Ue, Aspides, pensata proprio per prevenire le azioni degli Houthi. In quest'ultima operazione l'Italia avrà il comando tattico